

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BAIS042002

I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| La situazione attuale presenta un quadro di sostanziale dicotomia nel nostro Istituto, tra gli alunni del Tecnico e dell'indirizzo Liceale, entrato nella nostra realtà solo dal corrente anno scolastico 2017/2018, provenienti da fasce sociali medio-alte e quelli degli indirizzi Professionali di estrazione decisamente più bassa. In quest'ultimi sono presenti alcuni alunni con un certo svantaggio socio-culturale, che crea talune difficoltà nella gestione delle classi: in esse, infatti, i docenti sono chiamati costantemente ad interventi mirati nell'azione didattica, e principalmente sul rispetto delle regole e norme di comportamento appropriate, soprattutto nelle classi del biennio. Mancano quasi del tutto alunni con cittadinanza straniera. | Manca per molti alunni una reale cooperazione scuola-famiglia che fornirebbe agli stessi maggiori stimoli, motivazioni e opportunità di crescita. In linea con quanto avviene nell'Italia del Sud e in Puglia, tutto ciò si verifica prevalentemente nelle classi degli indirizzi professionali, mentre molto più presenti paiono i genitori dei ragazzi del Tecnico e del Liceo. |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Nonostante l'alto livello di disoccupazione della regione Puglia, il territorio in cui opera la scuola presenta realtà produttive abbastanza diversificate, che vanno dalla meccanica all'agroalimentare, dal commercio al turismo. La scuola, pertanto, punta ad una qualificazione culturale e professionale che offra agli studenti opportunità occupazionali e modalità originali ed innovative per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'amministrazione comunale ha promosso una serie di iniziative che sensibilizzano le aziende locali ad accogliere gli studenti per iniziarli al mondo del lavoro; il sostegno economico alle famiglie indigenti; l'istituzione della Rete delle scuole secondarie di II grado, che promuove iniziative culturali per i discenti.</p> <p>La regione Puglia, attraverso il Progetto Diritti a Scuola, dota le scuole di docenti di Italiano e Matematica, nonché di psicologi ed orientatori, al fine di ridurre la dispersione scolastica, aumentare la motivazione allo studio degli alunni e supportare le famiglie. Tale progetto nell'ultimo anno è stato tuttavia sospeso nel nostro Istituto per varie problematiche.</p> <p>Il ruolo di maggior importanza è quello rivestito dalle attività di Alternanza scuola-lavoro, ormai obbligatorie in tutte le scuole di secondo grado dell'Istr. Sup. di secondo grado che favoriscono l'incontro degli alunni con il mondo lavoro, li prepara, li forma e li inizia al loro futuro.</p> | <p>Accanto all'alto livello di disoccupazione che caratterizza la regione Puglia, il territorio in cui la scuola opera si caratterizza per un mercato pendolarismo nei settori edile e marittimo. Molti lavoratori, inoltre, non posseggono un regolare contratto, alimentando così il fenomeno del lavoro nero.</p> |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Il nostro Istituto, come ricavabile dai dati, non gode di particolari finanziamenti aggiuntivi se non quelle derivate dalle famiglie di limitata entità e destinata prevalentemente ai viaggi d'istruzione. Pur tuttavia, la scuola dispone di strutture adeguate e ultimamente rimesse e nuovo. Gli spazi rispondono bene alle necessità didattiche sia nel numero che nella qualità. Persino l'affaccio sul mare di molte parti dell'edificio contribuisce a trasmettere serenità. La sicurezza è garantita in tutta la struttura. Gli strumenti in uso nella scuola (LIM, pc, proiettori, ecc.) soddisfano i bisogni degli studenti e dei docenti e i nuovi laboratori, installati ed implementati con i PON di recente realizzazione hanno migliorato la struttura e le attività didattiche.</p> | <p>Molto critica risulta la raggiungibilità della sede centrale della scuola, che è ubicata in zona estremamente periferica, non adeguatamente servita dai mezzi pubblici. Carente risulta anche l'illuminazione e dissestate le strade che portano all'edificio scolastico: ciò ostacola la partecipazione degli alunni ad eventuali attività pomeridiane. Le risorse economiche di cui dispone la scuola sono decisamente carenti rispetto alle sue necessità</p> |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>Risulta sempre consistente la fascia docente in possesso di laurea; significativa la presenza di docenti diplomati, in linea con l'indirizzo professionale della scuola, che favorisce e garantisce la formazione pratico-laboratoriale di cui gli alunni necessitano per un rapido inserimento nel mondo del lavoro. La stabilità della dirigenza favorisce la continuità gestionale della scuola e una progettualità a medio-lungo termine.</p> <p>Il turnover dei docenti a T.D. garantisce comunque un confronto costante con le realtà scolastiche di provenienza stimolando l'introduzione di nuove metodologie didattiche, mentre abbastanza giovane risulta la fascia dei docenti a T.I. Più alta essa appare nell'Istituto rispetto alle altre scuole del Sud Italia e della nostra regione.</p> | <p>L'età media dei docenti a T.I. non risulta particolarmente elevata, eppure le nuove generazioni avvertono gaps generazionali persino a pochi anni di distanza, pertanto sarebbero auspicabili politiche di utilizzo dei docenti di maggiore attenzione e sensibilità (vincolo questo dipendente dalle politiche governative).</p> |

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Estratto PTOF 2016-2019 contesto socio-economico

Estratto PTOF 201-19 Contesto socio - economico.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La stragrande maggioranza degli alunni è ammessa alle classi successive; la sospensione dei giudizi si concentra soprattutto nel biennio in Matematica(coerentemente con i dati Invalsi) e nelle Lingue Straniere; la scuola, tuttavia, attiva prontamente iniziative per il loro superamento. Grazie a tali interventi, il risultato degli Esami di Stato è soddisfacente e si concentra su voti discreti, non impedendo l'individuazione di eccellenze. I trasferimenti sia in entrata che in uscita si concentrano prevalentemente nel primo anno, dimostrando di non essere imputabile a cause particolari. Interessante il dato degli ingressi nel professionale, al terzo anno, in corrispondenza con il conseguimento della qualifica, che rivela la capacità dell'offerta formativa di rispondere alle esigenze lavorative del territorio. | A differenza dei Licei e dell'Istituto Tecnico dove i dati degli ammessi si conformano, se non addirittura superiori, ai livelli provinciali e regionali, per il Professionale , al contrario risultano inferiori; tutto ciò è legato agli svantaggi socio-culturali d'origine che richiedono l'individuazione di strategie mirate, sin dalle prime classi, per rispondere ai bisogni relazionali e cognitivi degli studenti (classi aperte, percorsi didattici mirati all'acquisizione di un metodo di studio autonomo e proficuo, didattica laboratoriale, diagnosi e intervento tempestivi per alunni BES). Grazie a tali interventi, infatti, il dato degli studenti in sede di Esami di Stato si conforma alle percentuali di riferimento, sebbene collocato, per il Professionale nelle fasce medio basse |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una discreta attrattività rispetto ai trasferimenti in entrata in corso d'anno, le cui percentuali risultano: - superiori nelle classi prime e terze del professionale, rispetto alle percentuali di riferimento provinciali e regionali, in corrispondenza con il conseguimento della qualifica.

al di sotto o in linea con le percentuali di riferimento nel secondo biennio di entrambe le scuole.

Le percentuali di trasferimenti in uscita rispetto ai riferimenti sono: maggiori nel primo anno, e minori nel secondo e terzo anno sebbene con dati superiori a quelli di riferimento;

La scuola presenta una forte dicotomia tra i risultati degli indirizzi professionali e Istituti tecnici da un alto e Licei dall'altro, in sede di Esami di Stato; i primi si concentrano con percentuali superiori ai valori di riferimento su valutazioni medio- basse, i licei, al contrario, in linea con le distribuzioni provinciali e nazionali su tutti i livelli di giudizio, a volte anche con valori superiori nelle valutazioni medio alte.

Il confronto dei risultati tra gli anni di riferimento, tuttavia, evidenzia, comunque, un lieve aumento delle votazioni intermedie rispetto a quelle medio-basse

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| Il livello rivelato tramite la restituzione degli esiti dell'a.s. 2016/2017 ha confermato un miglioramento nei risultati di Matematica, che si è collocato sopra la media regionale, a fronte dei diversi interventi (recupero, potenziamento, ecc.) messi in atto dalla scuola. Al contrario abbiamo dovuto registrare una regressione nelle prove d'Italiano, dovuta molto probabilmente alla mancata conclusione di interventi adeguati, dinanzi a contesti sociali, culturali di basso livello, da cui la maggior parte degli alunni del professionale deriva. | L'aver posto l'attenzione sugli interventi di recupero in Matematica ha distolto dal sostegno a quelli in Italiano; sicuramente, parte del dato è comunque individuabile anche in un abbassamento dei livelli di scolarizzazione, piuttosto frequente nelle nuove generazioni. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato


La quota di studenti concentrati nel livello 1 risulta ancora elevata, rispetto ai dati regionali, pur con un lieve miglioramento del risultato nel suo complesso nella prova di Matematica. Resta la necessità di sostenere anche adeguati interventi per Italiano.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti nelle loro diverse articolazione. Adotta criteri di valutazione comuni sia per l'assegnazione del voto di condotta sia per i risultati di apprendimento.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave degli studenti, come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi, anche attraverso i percorsi di Alternanza scuola-lavoro, unitamente ai giudizi espressi dalle aziende ospitanti.</p> <p>La scuola utilizza indicatori quali l'osservazione del comportamento degli alunni, la somministrazione di questionari ad alunni, famiglie, docenti e personale ATA (gradimento del customer).</p> <p>Dall'analisi dei questionari compilati dalle famiglie emerge un riconoscimento dell'azione degli insegnanti a sviluppare buone capacità relazionali e a far acquisire agli alunni un buon metodo di studio.</p> | <p>L'obiettivo del rispetto delle regole di comportamento da parte degli studenti non è stato pienamente conseguito, in particolare nelle classi del primo biennio.</p> <p>Dall'analisi dei questionari somministrati ai docenti si evince una limitata autonomia nello studio ed un assolvimento non sempre soddisfacente dei doveri scolastici.</p> |

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola | |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 3 - Con qualche criticità |
| |  | 4 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |

| | | |
|--|--|----------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 7 - Eccellente |
|--|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile, in particolare nella percezione delle famiglie. Sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate, ma in generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| I nostri studenti, una volta diplomati, riescono ad inserirsi in modo soddisfacente nel mondo del lavoro; appare, infatti, più alta la percentuale relativa agli studenti del nostro istituto che a breve termine hanno trovato una qualche collocazione lavorativa rispetto a quella della regione Puglia e in generale dell'Italia meridionale. Questo dato riguarda l'istituto nella sua interezza: si riferisce infatti tanto agli alunni delle class dei professionali, quanto a quelli provenienti dal Nautico. | Pochissimi studenti dopo il conseguimento del diploma si iscrivono all'università. Quanto a coloro che entrano nei vari settori lavorativi, va sottolineato che essi vengono assunti con contratti di collaborazione e a tempo determinato. |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|----------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola solo da qualche anno partecipa regolarmente alle prove standardizzate nazionali e segue in modo sistematico gli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore alla media provinciale e regionale.

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti | |
|--|-------------------------------------|
| DATI INVALSI 15-16 | 3. PRESENTAZIONE INVALSI 2016.pdf |
| Valutazione delle competenze chiave di cittadinanza | Quesiti sulle competenze.pdf |
| Tabella Attribuzione Voto di condotta | voto di condotta.pdf |
| Valutazione delle competenze chiave di cittadinanza | COMPETENZE DI CITTADINANZA.pdf |
| Valutazione competenze chiave di cittadinanza (Solo domande n. 8-10-19-20-22-23-24-25-26 riportate nel file) | Risultati Test Docenti Vespucci.pdf |
| DATI INVALSI 15-16 | 3. PRESENTAZIONE INVALSI 2016.pdf |
| DATI INVALSI 15-16 | 3. PRESENTAZIONE INVALSI 2016.pdf |

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, con uno sguardo anche alle competenze trasversali. Tali documenti sono stati formalizzati per le classi terminali del primo biennio e per il quinto anno (Certificazione delle competenze). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa della scuola rispondono ai bisogni dell'utenza scolastica e del territorio. Nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa vengono chiaramente individuati gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere. | Il nostro istituto ha elaborato un curricolo in linea con quanto indicato dalle linee guida ministeriali, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro. Andrebbe ulteriormente arricchita e aggiornata una declinazione specifica dello stesso alla realtà della scuola e del contesto locale. |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| Nel nostro Istituto, i dipartimenti disciplinari approntano modelli comuni per la progettazione didattica. Si attua una programmazione per classi parallele nel professionale e a partire da quest'anno (2017/2018)anche nei Licei; manca invece nel Tecnico non solo per la presenza di un solo corso, ma anche per la necessità prioritaria dell'adeguamento delle stesse ai requisiti richiesti dalle normative nazionali e internazionali del settore nautico, che ne individua le singolari peculiarità. Le scelte tengono conto dei bisogni dell'utenza, sono sottoposte a verifica e, nel caso, si procede ad una loro revisione. | Si potrebbe creare una banca dati che raccolga le varie prove di verifica già testate dai docenti delle varie discipline, tracce di vario tipo già somministrate, e quant'altro necessario alla programmazione e alla valutazione formativa e sommativa. Purtroppo per cause varie tale realtà stenta a concretizzarsi |


Subarea: Valutazione degli studenti

| Domande Guida |
|---|
| Quali aspetti del curricolo sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |

| |
|--|
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |
| La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)? |
| La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| I Docenti valutano i seguenti aspetti del curriculum: 1)Impegno e partecipazione; 2) Acquisizione conoscenze; 3) Applicazione delle conoscenze; 4) Rielaborazione conoscenze; 5) Abilità linguistico-espressive. Utilizzano criteri comuni di valutazione. Per quasi tutte le discipline, si utilizzano prove strutturate per classi parallele, soprattutto nella fase iniziale . La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti; ciò avviene sicuramente nella parte intermedia e in quella finale dei due quadrimestri. | Si potrebbe porre maggiore attenzione nella predisposizione di prove di valutazione per ambiti disciplinari e classi parallele nella fase intermedia e finale dell'anno scolastico. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | | |
|---|--|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | | 7 - Eccellente |
|---|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito il proprio curriculum, riferendosi a quanto previsto nei documenti ministeriali. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso viene approfondita e definita di anno in anno in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere può essere ancora migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene condivisa dai docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, e si utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Il nostro Istituto, in entrambe le sedi, è dotato di numerosi laboratori, ben organizzati, alcuni anche di eccellenza (Trasporti e Logistica) con figure di coordinamento. Tutti gli alunni vi accedono senza alcun problema. I responsabili dei laboratori, i docenti delle materie tecnico-scientifiche e le funzioni strumentali ad hoc curano la presenza di supporti didattici nei laboratori, nella biblioteca e in alcune aule. La gestione del tempo è fortemente vincolata all'alto tasso di pendolarismo dei nostri studenti. Si preferisce utilizzare a pieno l'orario mattutino, fino alle 14, aggiungendo subito dopo eventuali attività extracurricolari per permettere agli studenti di ritornare alle loro case in orari accettabili. Peraltro molti dei nostri alunni svolgono attività lavorative nelle ore pomeridiane. L'articolazione dell'orario è adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti | Molti dei servizi offerti dal nostro istituti necessiterebbero di una maggiore valorizzazione e di un più proficuo utilizzo. Le numerose risorse tecnologiche presenti andrebbero valorizzate per un potenziamento ulteriore delle competenze acquisite dagli alunni. |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso corsi di formazione dei docenti a livello personale e collettivo, sia interni che esterni. Nei dipartimenti disciplinari, si realizza uno scambio di esperienze didattiche fra il personale docente. | Sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione fra il personale docente |

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>Sin dalle attività di accoglienza, la nostra scuola promuove un clima relazionale positivo, premessa indispensabile per la condivisione delle regole di comportamento. Anche il Dirigente, i docenti e il personale ATA favoriscono relazioni costruttive improntate alla serenità e alla responsabilità. Di fronte a comportamenti problematici, la scuola risponde prioritariamente con azioni costruttive e interlocutorie, il dialogo con le famiglie è costante. Sono assicurate consulenze da parte dello psicologo assegnato alla scuola dall'amministrazione comunale. I docenti adottano strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali nelle singole classi, si favoriscono incontri con esperti su tematiche vicine al mondo dei giovani; gli studenti rappresentanti stimolano l'assegnazione dei ruoli e il rispetto delle regole nelle assemblee di classe e d'istituto; nel corso delle attività di alternanza scuola-lavoro, si insiste sull'etica della responsabilità. Per quanto riguarda la cura degli ambienti comuni, una volta all'anno le classi ripuliscono e abbelliscono le loro aule.</p> | <p>Spesso al nostro istituto, preferibilmente negli indirizzi professionali, si iscrivono studenti che hanno già messo in atto comportamenti trasgressivi nei precedenti ordini di scuola: ciò destabilizza il clima scolastico, specie nelle prime classi. Sarebbe opportuno incentivare un incontro fra i nostri docenti e quelli delle scuole di provenienza per conoscere e affrontare meglio le situazioni difficili. Inoltre sarebbe auspicabile la presenza di docenti a disposizione della scuola per creare, almeno inizialmente, dei gruppi classe meno numerosi e poter seguire con più attenzione i singoli alunni e la classe intera. A volte, in presenza di comportamenti molto scorretti, si usano soluzioni sanzionatorie. Al fine di ridurre i giorni di assenza, i docenti dovrebbero lavorare molto sulle motivazioni che renderebbero più attrattive le attività scolastiche.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi, in particolare dagli alunni del primo biennio. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Grazie alla presenza nei diversi percorsi formativi di attività laboratoriali, l'attività d'inclusione è resa efficace attraverso l'individuazione di progetti comuni e comunque rafforzata da quelli individuati dal gruppo di sostegno, che facilitano il rapporto con la classe.</p> <p>Per gli alunni individuati come Bes, il consiglio di classe si adopera attivamente per la redazione immediata dei documenti idonei a seconda della classificazione (PDP, PEI) e la sua concreta attuazione.</p> <p>I documenti sono regolarmente monitorati e nella specificità dei PEI seguiti dal GLHO e dal referente del gruppo di sostegno, sia nelle sedi ordinarie che in quelle specifiche</p> | <p>Il maggior ostacolo all'efficacia degli strumenti inclusivi messi in atto è, spesso, legata alla diffidenza che le famiglie hanno nei loro confronti, soprattutto laddove manca una diagnosi clinica. Sono, infatti, ritenuti erroneamente elementi di discriminazione, a riprova che l'origine è proprio nella presenza di livelli socio-culturali bassi.</p> |

Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| | |


Oltre che nella prassi didattica quotidiana, i docenti vanno incontro agli studenti che presentano difficoltà di apprendimento durante le pause didattiche in orario curriculare anche organizzando sportelli di recupero al pomeriggio. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti periodicamente. Molte delle attività dell'offerta formativa favoriscono il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.

In questo anno scolastico, la nostra scuola ha potuto usufruire dell'organico di potenziamento, che ha consentito di arginare in maniera più efficace le difficoltà inclusive e di apprendimento degli alunni soprattutto nel I anno; il docente di potenziamento, affiancando il collega titolare ha consentito, interagendo con gli alunni di volta in volta in difficoltà, di instaurare un maggior dialogo nella classe e facilitare l'inclusione degli stessi

Il maggior ostacolo all'inclusione scolastica, la scuola lo trova annualmente nella mancanza di organico di sostegno, all'avvio dell'anno scolastico, come richiesto nella presentazione Ufficio Scolastico competente del mese di Giugno, con l'inevitabile ricorso alla procedura della richiesta delle ore in deroga, perché essa venga rispettata. Per molti altri casi, la difficoltà è legata alla mancanza di dialogo scolastico che le famiglie hanno con i docenti, seppur a vario titolo sollecitati.

Nel nostro Istituto poi non è sempre possibile organizzare corsi di recupero pomeridiani per la mancanza di risorse economiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| Il nostro istituto realizza nell'ambito della continuità varie azioni finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro e a facilitarne il passaggio. Oltre a quelle tradizionalmente note (visite all'istituto da parte di scolaresche della scuola secondaria di primo grado, Open days, laboratori didattici tenuti dai docenti della scuola per gli alunni del ciclo inferiore), l'istituto elabora progetti mirati con la partecipazione attiva di alunni già frequentanti; per es. La sfilata di Moda, che introduce gli alunni delle scuole medie al settore professionale o la Notte Bianca del Liceo, ecc | La cooperazione con docenti della scuola secondaria di primo grado non risulta spesso efficace quanto auspicato, forse per la numerosità di scelte che il territorio offre in termini di percorsi professionali |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Le attività di orientamento in uscita messe in atto dal nostro istituto sono complete; dalle opportunità lavorative derivate dall'esperienza dell'alternanza scuola -lavoro, alla presentazione delle opportunità dell'arruolamento nelle Forze Armate, ed alla partecipazione agli stand della facoltà universitarie promossi dalla regione Puglia. | Mancano nel nostro istituto percorsi espressamente finalizzati alla comprensione e conoscenza, da parte degli alunni in uscita, delle proprie inclinazioni, che potrebbe accrescere l'orientamento verso la prosecuzione di studi universitari o comunque assicurare un inserimento lavorativo soddisfacente ed idoneo al proprio profilo |

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


| Domande Guida |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| L'Istituto è sempre attivo nell'individuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro e stipula regolarmente la dovute convocazioni, incentivando inoltre i legami con diverse associazioni attraverso iniziative di vario genere (ad es. convenzioni con la Lega Navale).Ciò nonostante il dato sulla frequenza degli stessi nel 2016/2017 si rivela in calo, con cause da approfondire adeguatamente. | L'esperienza dell'alternanza fa emergere le capacità reali dello stagista e soprattutto la sua maturità personale, che a volte, vuoi per età o per situazioni personali varie, non sono ancora in grado di assolvere pienamente al compito richiesto e inducono, seppur opportunamente richiamati e seguiti dai tutors, all'abbandono della sua frequenza. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | |
|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | 7 - Eccellente |
|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono consolidate e ben organizzate, coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza diverse azioni finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola organizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

Le attività di orientamento si concretizzano nella illustrazione a tutti gli alunni delle classi finali dell'offerta universitaria.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| La missione dell'istituto e le priorità da raggiungere sono definite chiaramente nel P.T.O.F. Risultano pienamente condivise fra i docenti. | Occorrerebbe migliorare la diffusione della missione dell'istituto e delle priorità da raggiungere fra le famiglie e nel territorio. Le priorità andrebbero implementate tramite la fattiva collaborazione di tutte le componenti scolastiche. |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| A partire dalla mission e dalle priorità definite nel P.T.O.F., i docenti pianificano il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso le programmazioni individuali e i progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa. Anche la scelta dei P.O.N. è mirata agli obiettivi prescelti dalla scuola. A tal proposito molti laboratori sono nati o si sono arricchiti di macchinari grazie proprio a finanziamenti mirati dei P.O.N. Le varie verifiche programmate consentono di monitorare lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi. Sono stati somministrati questionari alle famiglie, al personale ATA, agli studenti, ai docenti. | All'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe, si potrebbero adottare migliori e maggiori forme di verifica. |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|


| | |
|--|---|
| <p>E chiara nel nostro Istituto la divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità; definita è la struttura di supporto al dirigente, con i docenti collaboratori, ex funzioni strumentali che si avvalgono di una commissione di 4 docenti che collaborano a realizzare la mission della funzione stessa; stabilito è il ruolo dei docenti responsabili dei dipartimenti e di coloro che curano insieme al personale tecnico i laboratori. Numerosi sono i docenti che si occupano dell'orientamento e attiva la partecipazione di tutti per attività di promozione dell'Istituto.</p> <p>Positiva è la voce riguardante il numero di ore di assenze degli insegnanti, tanto che non è stato necessario, se non eccezionalmente ricorrere a personale esterno per coprire tali assenze.</p> | <p>Non completamente soddisfacente è il rapporto tra le risorse ripartite tra le varie figure che collaborano con il Dirigente, le ex funzioni strumentali, come non congrua è la quota del FIS assegnata ai docenti rispetto agli altri istituti, mentre più alta ad un confronto con le medie regionali appare la quota destinata al personale ATA. Piuttosto bassa è la spesa per progetti per alunno: questo perché solo 2 progetti risultano attivati.</p> |
|--|---|

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La distribuzione delle risorse economiche nel programma annuale risulta coerente con le scelte educative adottate dalla scuola. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche prioritarie .</p> | <p>Non sempre gli studenti del nostro Istituto sono disponibili per le attività pomeridiane, sia perché in gran parte pendolari, sia perché spesso impegnati in attività lavorative. C'è da sottolineare, inoltre, l'esiguità delle risorse economiche per la realizzazione dei progetti.</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|--|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola | |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, un po' meno con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono ben individuati, andrebbero pianificati meglio per il personale ATA. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|--|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <p>La scuola continua a raccogliere, con un questionario, le esigenze formative dei docenti e nel Collegio di inizio anno scolastico spazio significativo viene destinato a questo argomento, tuttavia i dati mancanti non consentono di approfondire l'aspetto della gestione delle risorse umane nel nostro Istituto.</p> <p>Va sottolineato che numerosi docenti arricchiscono e implementano la loro preparazione partecipando a corsi di aggiornamento-formazione anche al di fuori dell'istituto. Questo soprattutto per "Inclusione, l'Alternanza scuola-lavoro e la Didattica Digitale: si veda ad esempio il piano di formazione per il team per l'innovazione digitale e l'animatore digitale. Dallo scorso a.s. nel nostro Istituto, opera poi una funzione strumentale per l'area della dispersione scolastica, dell'inclusione e dei bisogni educativi speciali.</p> | <p>Non tutti i docenti sono disponibili ad attività di formazione: questo potrebbe risultare ancora un punto di debolezza.</p> |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>Le competenze del personale sono ben note alla scuola, le risorse umane sono adeguatamente valorizzate. Il collegio tiene conto delle esperienze formative dei docenti e dei loro curriculum per l'assegnazione di incarichi.</p> | <p>La condivisione delle competenze necessita spesso di una corretta e migliore organizzazione in termini di tempi e spazi, a volte ostacolata dai numerosi impegni inderogabili o da un interesse non pienamente condiviso nei confronti degli stessi.</p> |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro che si realizza attraverso i dipartimenti, gruppi spontanei, commissioni afferenti alle funzioni strumentali, che spesso, si concludono con la produzione di materiali condivisi; per es., in questo anno scolastico(2017/2018), i docenti del settore Trasporti e Logistica hanno frequentato un corso sulla Certificazione di qualità dello stesso, uniformato e condiviso documenti secondo quanto richiesto dalla normativa UNI ISO 9001/2008 e reg. IMO STCW 78/95. La scuola stessa , mette a disposizione spazi, strumenti e materiali didattici per la realizzazione di tali obiettivi.</p> | <p>L'organizzazione dei gruppi di lavoro non è sempre ben strutturata secondo metodiche di qualità , come nel settore Trasporti e Logistica; è necessario, pertanto, incentivare l'estensione di tali prassi a tutti gli indirizzi, coinvolgendo un numero maggior di docenti</p> |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|--|---|---------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola | |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | | 3 - Con qualche criticità |
| | | 4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, risulta ben inserita nelle attività di formazione proposte e attivate dal MIUR in vari settori, fruite prevalentemente all'esterno, anche se di recente ha incentivato le iniziative formative per i docenti anche nei propri spazi, aprendosi anche all'utenza esterna sul territorio. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che discutono, si confrontano, producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| La scuola risulta inserita da anni nelle reti delle scuole superiori dei comuni di Molfetta e di Giovinazzo che vedono anche la partecipazione degli assessori alla cultura degli stessi comuni, anche se mancanti risultano i dati dell'ultimo periodo. La presenza di soggetti esterni consente di sostenere pratiche di cittadinanza attiva ed incentivare l'offerta formativa. Le imprese del territorio entrano nella scuola, sia attraverso il nutrito programma di alternanza scuola-lavoro, sia con la partecipazione ad attività promozione delle realtà territoriali (si pensi alle gare di voga o al sostegno alle giornate del FAI). Positiva appare anche la partecipazione di genitori alle attività della scuola, che di recente incentivano forme di sostegno e contributo ai progetti scolastici. | Il coinvolgimento degli alunni fra reti di scuole resta sempre un elemento da incentivare con opportuni stimoli; così come da incrementare restano il collegamento con il mondo produttivo che, al momento, entra soprattutto come sponsor economico. Andrebbe anche potenziato l'organo del forum di giovani del comune di Molfetta. E' auspicabile una ulteriore maggiore apertura della scuola al territorio, aumentando il numero delle imprese per l'alternanza scuola lavoro. |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| Dall'analisi dei dati emerge che il nostro istituto realizza in modo attento e sistematico il coinvolgimento delle famiglie nelle attività scolastiche, ma che la risposta delle famiglie non è molto positiva, soprattutto nella realtà dei professionali; completamente diversa invece la realtà dei genitori dei percorsi liceali di cui si è arricchita di recente la comunità scolastica, ma non ancora oggettivamente misurabile. I frequenti dialoghi fra le famiglie, il Dirigente ed i docenti suggeriscono che i bisogni che esse esprimono sono importanti e di essi si tiene conto nella definizione dell'offerta formativa. Attraverso i genitori presenti nel Consiglio d'Istituto, le famiglie vengono coinvolte nella definizione del Regolamento della scuola. Nelle assemblee di genitori d'inizio anno, riservate agli alunni delle classi prime, è sottoposto e sottoscritto da esse il patto di corresponsabilità, contenuto nel PTOF. Attraverso l'uso del registro elettronico Spaggiari, la scuola è costantemente in contatto con le famiglie alle quali è stata affidata una password che consente loro un'informazione costante. | La provenienza da tessuti socio-culturali ed economici di livello basso dei nostri studenti, soprattutto nei percorsi professionali, registra spesso scarsa partecipazione al dialogo e non facilita la condivisione delle buone prassi. La partecipazione è riscontrabile nelle prime classi, ma va scemando nelle classi successive. Le famiglie sono maggiormente presenti quando convocate singolarmente per problemi riguardanti direttamente i loro figli. Si potrebbero organizzare progetti specifici riservati alle famiglie in un'ottica di educazione permanente. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage e caldeggia inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola stimola in modo adeguato i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendone le idee e i suggerimenti .

| Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi | |
|--|--|
| 3.1.a - Definizione delle competenze di base, in relazione anche alle competenze di cittadinanza, alla fine del I biennio (obbligo istruzione) | certif. competenze base (I biennio).pdf |
| 3.1.b - Definizione delle competenze in uscita, alla fine del quinquennio, dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto (Settore Moda) | modello certificazione competenze Moda.pdf |
| 3.1.c - Definizione delle competenze in uscita, alla fine del quinquennio, dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto (Settore Manutenzione) | modello certificazione competenze MeAT.pdf |
| Progettazione didattica. Questionario docenti: domande 6-7-13-29 | Risultati Test Docenti Vespucci.pdf |
| Valutazione degli Apprendimenti | Estratto PTOF Valutazione apprendimenti.pdf |
| Stralcio PTOF laboratori del settore Nautico | Estratto PTOF laboratori Nautico.pdf |
| Stralcio PTOF laboratori | Estratto PTOF Laboratori.pdf |
| Collaborazione fra docenti (Solo domande n. 13-15 riportate nel file) | Risultati Test Docenti Vespucci.pdf |
| Clima scolastico (Solo domande n. 11-13-14-15-16-17-18) riportate nel file | GRADIMENTO ATA 2015.pdf |
| Clima scolastico (Solo domande n. 12-18-20-21 nel file) | Risultati Test Docenti Vespucci.pdf |
| Clima scolastico (Solo domande n. 2-4-5-8 nel file). | Risultati Test Alunni Vespucci.pdf |
| Clima scolastico | STRALCIO GRADIMENTO GENITORI 2015.pdf |
| Estratto Ptof 2016-19 Inclusione | estratto PTOF 2016-19 Inclusione.pdf |
| Monitoraggio continuità | SCHEDA FUNZIONE STRUMENTALE.pdf |
| Monitoraggio continuità | SCHEDA DEL DOCENTE IMPEGNATO.pdf |
| Definizione linee strategiche | STRALCIO POF 2014 2015 Linee strategiche.pdf |
| Condivisione della missione e delle linee strategiche (Solo domande 30-31-32-33 contenute nel file) | Risultati Test Docenti Vespucci.pdf |
| Condivisione della mission e delle linee strategiche (Solo domanda n.7) | Risultati Test Alunni Vespucci.pdf |
| Condivisione della mission e delle linee strategiche | STRALCIO GRADIMENTO GENITORI 2015 (2).pdf |
| Descrizione compiti del personale ATA (Solo domande 2-4-6 contenute nel file) | GRADIMENTO ATA 2015.pdf |
| Valorizzazione delle competenze dei docenti (Solo domande 3-27-28 contenute nel file). | Risultati Test Docenti Vespucci.pdf |
| Progetti destinati alla formazione e aggiornamento delle Risorse Umane | Progetti destinati alle Risorse Umane.pdf |

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|----------------------|--|--|--|
| ✓ | Risultati scolastici | Migliorare le competenze di base nel primo biennio in italiano, matematica, inglese, monitorando l'approfondimento anche delle lingue classiche. | Migliorare la media delle valutazioni finali del 2° anno nelle 3 discipline con relativa ricaduta nella certificazione delle competenze. |
| | | | |
| | | | |
| ✓ | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali. | Uniformare i risultati delle prove INVALSI dei diversi indirizzi e nelle singole discipline. |
| | | | |
| | | | |
| ✓ | Competenze chiave europee | Sviluppare maggiormente il rispetto per se stessi, per gli altri e per l'ambiente scolastico. Accrescere il senso del dovere e di appartenenza. | Osservare le norme di comportamento per garantire un migliore inserimento nella società. |
| | | Acquisire la consapevolezza del proprio ruolo. | Coinvolgere gli alunni in progetti opportunamente formulati che valorizzino le competenze di ogni alunno e ne evidenzino le risorse. |
| | | Conoscere le strutture organizzative e partecipative del proprio tessuto sociale. | Sviluppare un più attiva partecipazione sociale. |
| ✓ | Risultati a distanza | Migliorare il rendimento scolastico. | Attuare una didattica laboratoriale che consenta maggiore crescita e collaborazione. |
| | | Preparare alunni consapevoli delle proprie competenze in termini di cittadinanza attiva e operatori nel mondo del lavoro. | Orientare la didattica coerentemente con le competenze richieste dal mondo del lavoro e/o dai percorsi universitari |
| | | | |


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La descrizione delle priorità relative ai risultati scolastici interni e rispetto alle prove standardizzate nazionali rispecchia la necessità di rispondere alle risultanze degli esiti restituiti alla scuola. L'articolazione delle priorità delle Competenze chiave Europee in tre elementi distinti nasce dalla consapevolezza che alcuni alunni, nel primo biennio, mettono in atto comportamenti non sempre consoni all'ambiente e porta ad una definizione dei relativi traguardi di lungo periodo "Osservare le norme di comportamento...", "Coinvolgere gli alunni..." e di "Sviluppare un più attiva partecipazione sociale" per la convinzione che solo tali pratiche conducono alla condivisione degli obiettivi di cittadinanza attiva ed alla realizzazione delle competenze cui si fa riferimento.

La priorità "migliorare il rendimento scolastico" viene declinata attraverso l'obiettivo di processo: "Attuare una didattica laboratoriale che consenta maggiore crescita e collaborazione", favorendo lo sviluppo delle competenze di ogni alunno, grazie al continuo aggiornamento dei docenti sulle metodologie didattiche. La presenza dei diversi indirizzi dell'Istituto, rende necessaria quale priorità: "Preparare alunni consapevoli delle proprie competenze in termini di cittadinanza attiva e operatori nel mondo del lavoro" e viene declinata nel lungo periodo nella necessità di "Orientare la didattica coerentemente con le competenze richieste dal mondo del lavoro e/o dai percorsi universitari".

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|---|---|
|  | Curricolo, progettazione e valutazione | <p>Condividere i risultati delle prove parallele effettuate al fine di una migliore individuazione di strategie didattiche più efficaci.</p> <p>Elaborare contenuti e modalità comuni di verifica (dipartimenti) per la condivisione di strumenti di valutazione e certificazione delle competenze.</p> |
|  | Ambiente di apprendimento | <p>Introdurre classi aperte e/o gruppi di livello, con l'ausilio dell'organico di potenziamento per attività di recupero e approfondimento.</p> <p>Ottimizzare l'utilizzo delle tecnologie e i laboratori esistenti.</p> |
|  | Inclusione e differenziazione | <p>Garantire, attraverso la didattica inclusiva, il successo scolastico e la crescita personale dei singoli alunni.</p> <p>Incentivare tutte le forme di inclusione, consentendo a tutti gli alunni, con difficoltà e non, di realizzare pienamente le proprie capacità</p> <p>Incrementare la collaborazione con le associazioni territoriali per eliminare o arginare le forme di disagio o sociale, presenti o future.</p> |
|  | Continuità e orientamento | <p>Incentivare la realizzazione di progetti per consolidare le competenze d'indirizzo richieste dal mondo del lavoro e/o dai percorsi universitari</p> <p>Individuare le strategie idonee a ridurre la dispersione scolastica.</p> |
|  | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | <p>Monitorare l'evoluzione del tessuto economico, sociale del territorio, per adeguarvisi con efficacia, nel rispetto dei percorsi di studi proposti</p> <p>Monitorare le proprie azioni di orientamento, sia in entrata che in uscita.</p> <p>Incentivare forme organizzative funzionali al perseguimento delle priorità.</p> |
|  | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | <p>Incentivare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione e valorizzarne le competenze per consentire la realizzazione delle priorità indicate.</p> <p>Promuovere l'aggiornamento e la formazione dl personale ATA per rafforzare le sinergie fra gli stessi e la collaborazione con i docenti.</p> <p>Individuare gruppi di lavoro per facilitare il raggiungimento delle priorità.</p> |

| | | |
|---|---|---|
|  | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | <p>Rafforzare le reti con il territorio per creare forme di integrazione ed interazione proficue.</p> <p>Incentivare la partecipazione a reti fra le scuole del territorio per garantire agli alunni maggiori opportunità di confronto e di crescita.</p> |
|---|---|---|

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La condivisione dei risultati delle prove parallele consentirebbe di individuare strategie didattiche più efficaci e orientare le scelte per la certificazione delle competenze. Il confronto diretto con il territorio e la costante formazione del personale scolastico sostiene l'individuazione delle strategie didattiche ed organizzative, al fine di rafforzare il ruolo dell'istituto come punto di riferimento nella realtà sociale attraverso l'acquisizione di professionalità adeguate e partecipazione alla cittadinanza in termini propositivi.